

duodecima parte del soldo . Vorrà dunque forse dire, 6 monete d'oro: mezza moneta d'argento in piccoli: e che di una libbra di peso non sianvi che 22 monete intiere.

511) In uno Ms. Sv. *Decret. & Docum. t. 37 p. 96*, trovasi questa legge del 1420, 6 Febbraro: *In Concilio deputato super reformatione Ceche: Cum xosiachel sia de hexogno a proveder che la nostra Cecca batta maor quantitate de monede, che far si può; sì per l'honor della nostra Signoria, come per sustentamento della povera xente, & etiamdio chel se dia ogni caxon possibile ai mercadanti che conduga arzeno a Venexia: Vadit pars, che como al presente se fa de ogni Marca d'argento L. 29, 10, così da mo avanti se debbia far la moneta, che vada L. 29, 10 per Marca. E per le do Mare in lo alastar le monede, sia ordenado, che la Mare che è più leziera, non se possa muover, azò che la nostra moneda non se possa per algun muodo over condizion sminuir. E como al presente se batte la mitade Soldi, e la mitade Grossi, così da mo avanti se batta i 3 quarti grossi, e un quarto soldi. Se dunque di ogni Marca facevansi L. 29 $\frac{1}{2}$ , ogni lira aveva Karati 39 $\frac{3}{8}$ , e per fino o intrinseco vaveva a nostra moneta soldi 67, 3 circa.*

512) Nel 1470 circa si stampò la Lira Tron, così detta perchè portava il nome e la imagine del D. Nicolò Tron, valeva 4 grossi, o due grossoni, ovvero soldi 20, onde chiamossi Lira. Nel *Carli Tav. 6, fig. 7*, si vede delineata. Pesa gran, 122, ed è a peggio 60: per ciò ha di fino gr. 115 $\frac{2}{3}$  circa, e vale a fino soldi 50 prossimamente. Sino al pre-